

341 AI RELIGIOSI (16)

Vetralla, 12 febbraio 1758.

Dà alcune disposizioni per la celebrazione del Capitolo.

Paolo della Croce Preposito Generale della Congregazione della Passione.

Notificazione da leggersi la prima e seconda domenica di Quaresima.

La vicinanza del nostro Capitolo Generale fortemente stimola il nostro spirito ad esclamare incessantemente al Signore tanto nelle povere nostre orazioni, quanto dal sacro altare, acciò S. D. M. si muova a pietà di Noi e di tutta la nostra Congregazione col degnarsi, per sua infinita misericordia, d'infondere lumi abbondanti nei nostri cuori, per poter bene accertare nell'elezione dei Superiori e specialmente in quella del Preposito Generale, a cui S. D. M. confida tutto il governo della medesima e dal quale ne dipende il buono o mal esito in ordine all'osservanza regolare, senza il quale bisogna che forzosamente cada per terra questo spirituale edificio.

E siccome la preparazione più efficace per ricevere dal Signore tali lumi e grazie, consiste principalmente nella purità dello spirito, nella profonda umiltà di cuore e nella più perfetta e fervorosa carità, la quale di molti cuori ne fa un solo per unione di santo amore in Dio e rende docili, unanimi, concordi, pacifici, per essere ben disposti a conoscere la divina volontà nell'elezione suddetta dei Superiori, così, acciò ne sortisca l'effetto che ardentemente in Gesù Cristo desideriamo a maggior sua gloria, abbiamo creduto essere obbligo preciso di nostra coscienza ordinare l'osservanza più esatta dei seguenti punti:

1. Ordiniamo e comandiamo in nome del Signore, che non sia lecito a qualunque Capitolare, *nemine excepto*, di poter far lamenti e sfoghi tra loro circa i loro travagli o altri eventi, seguiti nel loro governo, né di poter rivelare qualsiasi cosa, seguita nei Ritiri, a riserva di quello che può rendere grande edificazione ed accrescere il fervore e la carità fraterna; ed in caso avessero qualche travaglio, angustia o qual si sia altra cosa da conferire per loro maggior quiete di spirito e per ottenere consiglio, possano in tal caso conferire solamente col Superior Maggiore, lasciando poi ciascuno in libertà, in caso non pensino bene o non abbiano comodo di farlo col Preposito, di poter conferire col primo o col secondo Padre Consultor Generale e non con altri, facendo però tali conferenze con purità d'intenzione, per ricevere lume e consiglio, e non per isfogo della passione o per lamento, affine di non perdere il gran tesoro di meriti, che si nasconde nel patire.

2. Comandiamo parimente che non sia lecito a veruno, non solamente dei Capitolari, ma di chicchessia nostro Religioso, a far discorsi inutili sopra l'elezione dei Superiori, ma con vera pace, umiltà e carità attendano ad esclamare al Signore, acciò S. D. M. provveda di santi soggetti.

Le conferenze poi necessarie per operar con prudenza e circospezione, si dovranno fare col Preposito e suoi Consultori; e quando sarà il tempo proprio per farle, saranno chiamati dal P. Segretario. Esortiamo tutti per le viscere della Misericordia di Dio[Lc 1, 78] e per tutti i travagli, pene e morte santissima patita dal nostro Salvator Gesù Cristo, a mantenersi tutti in vera pace, in fervida carità ed unione con Dio, attendendo di proposito alla santa orazione, pregando S. D. M. a dargli i lumi necessari per bene accertare nell'elezione suddetta ed in tutte le altre cose concernenti al maggior vantaggio spirituale ed aumento della nostra povera Congregazione.

Dato in questo nostro Ritiro di S. Angelo di Vetralla questo dì 12 febbraio 1758.

Paolo Della Croce, Prep.

Il brano riportato è tratto dal libro: S. PAOLO DELLA CROCE. Lettere ai Passionisti, I Volume, a cura di P. Fabiano Giorgini C.P., Edizioni CIPI, Piazza SS. Giovanni e Paolo n.13, 00184 Roma; 1998.

Francescantonio del Crocefisso, Segretario.